Nel fine settimana in strada oltre 5 milioni di auto, ma la maggior parte degli italiani si sposta per una vacanza mordi e fuggi

Esodo bollente, in 10 milioni sulle strade

Roma «abbandonata» da 400mila persone, Milano da 200mila. Blocco dei Tir. Allarme anziani in città

Virginia Lori

Si calcola che almeno cinque milioni di auto siano in circolazione questo fine settimana

ROMA Non sarà il grande esodo, previsto per il prossimo fine settimana, ma non scherza neppure quello in corso in queste ore: dieci milioni di italiani in viaggio e almeno 5 milioni di auto sulle strade. Questi i dati diffusi dall'Osservatorio di Milano per l'ultimo weekend di luglio che oltre ad essere caotico, si annuncia anche bollente: afa e caldo a livelli «africani» a causa dell'anticiclone che permane sullo Stivale. La maggior parte del fiume di persone che si sposterà in questi giorni sono i turisti mordi e fuggi del week end, mentre tre milioni partiranno per le ferie vere e proprie. Questa "prova generale di esodo" sarà anche il primo test per il provvedimento, preso l'altro giorno dal ministro per i Trasporti Pietro Lunardi, di nuovi blocchi di Tir sulle autostrade. Il primo è scattato già da ieri pomeriggio alle 16 fino alle 24. Le misure eccezionali sono state prese sull'onda emotiva del tragico incidente che ha causato, lo scorso fine settimana, 6 morti e 40 feriti.

Fuga dalla città La fuga dalle città porterà a spopolarsi soprattutto Roma, che sarà abbandonata da 400 mila persone. Via da caldo torrido e zanzare anche 200 mila milanesi, mentre lasceranno Torino 70 mila persone, Genova e Bologna 40 mila. Per spostarsi, gli italiani confermano la loro predilezione per l'auto, usata nel 70% dei casi, ma si prevede il pienone anche in treno, prediletto dal 25% dei vacanzieri. Un 5% dei partenti sceglie invece l'aereo. Per chi si mette in movimento in auto oggi, l'Osservatorio di Milano consiglia di partire dopo le 11 di mattina. Per i rientri in città, domenica prossima, la fascia da evitare va dalle 16 alle 20.

Allarme anziani Nelle città sempre più vuote: a Roma e Milano fino a tutto domani il bollettino sperimentale della protezione civile segnala i livelli più alti di rischio per il caldo, il livello 3 che scatta quando c'è un'ondata di calore ad elevato rischio per la salute della popolazione. E mentre medici e istituzioni non si stancano di consigliare gli anziani di proteggersi dalla calura, resta la realtà di ogni anno: i figli partono e gli over 65 restano a casa. Potrebbe essere questo il primo week end più a rischio per gli anziani. Un consiglio arriva dell'Osservatorio per la terza età, che lancia un appello: «Non rimanete soli. In compagnia anche un piccolo mancamento non rischia di diventare una tragedia». Roberto Messina, segretario dell'Osservatorio, rivolge poi l'invito a non abbandonare mai la bottiglia dell'acqua e al ministro della Salute, Girolamo Sirchia e ai comuni, una «supplica»: «Facciano tutto il possibile, mettano in campo tutte le forze, anche distribuendo, perchè no, bottiglie d'acqua nelle piazze». E così sono molte le strutture che in queste ore stanno dando il via alla corsa per fare arrivare i condizionatori nelle strutture frequentate dagli anziani.

Giorni critici Le informazioni saranno disponibili anche siti dell'Anas www.stradeanas.it e www.infoanas.it. In base al calendario diffuso dall'Anas, i giorni di massima concentrazione di traffico, quindi a più alto rischio di code, saranno: per le partenze il 30 e il 31 luglio, e l'1, il 2, il 5, il 6, il 7 e l'8 agosto; per i rientri il 30 e il 31 luglio, e l'1, l'8, il 9, il 20, il 21, il 22, il 23 agosto e gli ultimi cinque giorni di agosto, dal 27 al 31.

Caldo e consumi da record Collegati alle alte temperature i consumi di elettricità che hanno segnato alle 11 di ieri un record storico toccando i 53.500 megawatt. Il dato supera l'ultimo record assoluto del 10 dicembre 2003 (53.400 mw) e quello, estivo, segnato ieri (53.200 mw). Il gestore conferma la sua previsione per un aumento dei consumi, ma assicura che la situazione è sotto controllo e non comporta comunque maggiori rischi di blackout grazie al potenziamento della rete.

Solo tre milioni partono per le ferie: è la prova generale per il grande esodo di fine mese che scatterà la prossima settimana

Caldo africano e consumi di energia ancora alle stelle: ieri nuovo record Ma già da stasera il meteo-caldo dovrebbe migliorare

numeri in libertà

Istat: arriva il boom dei «conviventi» ma nelle statistiche ci sono anche i carcerati...

ROMA *Aumentano in Italia le persone conviventi, intendendo per convivenza una comunità di persone che, pur non essendo legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita comune per motivi religiosi e di cura. Ma anche militari e di pena. Nelle convivenze sono compresi quindi collegi, seminari, ospizi, case-famiglia, carceri, istituti di cura, caserme, ma anche alberghi, residence bed & breakfast. Il numero delle convivenze in Italia - secondo i dati definitivi del Censimento del 2001 relativi alle convivenze diffusi ieri dall'Istat - è di 46.899 unità con una popolazione complessivamente censita (tra residente e non residente) di 1.309.707 persone. A fronte di una riduzione del numero delle convivenze rispetto al '91 (8.580 unità in meno) si assiste a un incremento assoluto delle persone che vivono in convivenza di quasi 29 mila unità (erano 1.280.728 nel '91). Tra le convivenze prevalgono alberghi, pensioni, locande (28,5%), convivenze ecclesiastiche (24,8%) e istituti assistenziali (20,9%). Nel 2001 quasi 1 su 4 delle persone in convivenza è stata censita negli istituti assistenziali con un incremento assoluto nel periodo '91-01 di quasi 50 mila unità. Quanto alla distribuzione per genere la componente maschile prevale negli istituti penitenziari (94,9%) e quella femminile nelle convivenze ecclesiastiche (72,2%) e negli istituti per anziani dove 3 persone su 4 sono donne. Il 60,3% delle persone residenti in convivenza sono donne. La componente femminile è prevalente tra gli addetti ai servizi di assistenza, tra i religiosi e tra gli anziani (percentuali elevate di uomini residenti si osservano, invece, tra i detenuti e nei centri di accoglienza per immigrati). L'età media delle persone residenti in convivenza è pari a 62,7 anni ma risulta generalmente più elevata per le donne, 71,9, che per gli uomini (48,7 anni). L'età più elevata della componente femminile è da attribuire soprattutto alle donne assistite negli istituti per anziani (età media di 83,7 anni). La minore età della componente maschile è da imputarsi invece alla giovane età delle persone residenti in caserme, carceri e centri di accoglienza per immigrati.*

anziani e caldo a Milano

«I condizionatori? Magari con le prossime elezioni»

Luigina Venturelli

MILANO La capacità di arrangiarsi è un'arte. Lo sanno bene al Centro anziani di via Aldini all'estrema periferia nord di Milano, settecento tesserati, dove la noncuranza del Comune ha fatto di necessità virtù e di un gruppo di volontari ultrasettantenni un team di amministrazione esemplare.

Da soli hanno comprato l'antenna per guardare la televisione, due ventilatori per rinfrescare il salone e una calcolatrice per tenere i conti del piccolo bar interno che, insieme ai cinque euro di iscrizione annuale che ogni persona deve versare, costituisce l'unica fonte di finanziamento. A proprie spese hanno pure sistemato l'impianto elettrico fuori norma della sede. Qualcuno spera ancora in un rimborso dall'amministrazione comunale, ma i più hanno smesso di crederci: il sostegno pubblico si esaurisce nell'utilizzo senza costi dell'edificio, nell'invio per quattro ore la settimana di maestri di canto e in settecento euro all'anno per le spese correnti.

In compenso l'assessore alle politiche sociali Tiziana Majolo, in occasione del secondo turno delle elezioni amministrative, ha organizzato una grande festa per tutti gli anziani dei centri di Milano: pullman pagati, orchestra musicale, un regalino per ognuno dei 1.200 presenti, collanina d'oro a diciotto carati per le donne e maglietta per gli uomini. Ovviamente nel corso dell'evento hanno fatto il loro saluto dal palco anche l'allora candidata alla presidenza della provincia Ombretta Colli, la quasi eurodeputata Iva Zanicchi e, fresco dell'invito agli anziani a frequentare i supermercati per refrigerarsi, il ministro della Salute Girolamo Sirchia. Si sa, le urne stimolano la generosità, non così l'ordinaria amministrazione.

Nel centro anziani hanno comprato da soli antenna tv e ventilatori: i fondi sono stati tagliati del 50%...

«Ci avevano promesso l'aria condizionata e la disinfestazione per il giardino - lamenta Gianni Dal Bo, 76 anni - ma non si è visto nulla. Non possiamo stare all'interno perchè si muore di caldo, né all'esterno perchè ci mangiano le zanzare». I condizionatori sono invece stati installati al centro di via Cenisio, chiuso per tutto il mese di agosto: «Magari a noi toccherà nel 2006 - azzarda sarcastico Guido Repetti, 72 anni - giusto in tempo per le prossime politiche».

In attesa di attuazione rimane anche il piano di assistenza estiva per i più bisognosi: «Il Comune ci ha detto di raccogliere una lista degli anziani più in difficoltà - racconta la presidente Anna Valletta, 80 anni che sembrano 15 di meno - per invitarli a recarsi qui al centro fin dalla mattina e per fornire loro, una volta alla settimana, un pasto gratuito. Attendiamo ulteriori istruzioni, per il momento sono stati fissati solo due giorni d'agosto durante i quali il Comune fornirà una merenda a dieci persone».

Panini ed aranciata per una ventina di persone: ben poca cosa per una città in cui gli anziani che hanno superato i 65 anni sono 283mila, quelli che vivono soli 115mila e quelli non autosufficienti 70mila. Per una città che la scorsa estate ha visto morire per le temperature torride quasi 300 persone in più rispetto al 2003 tra i rappresentanti della terza età, sono ben poca cosa anche le misure anti-caldo previste per questa stagione: una convenzione con le case di riposo perchè accolgano durante il giorno chi chieda ospitalità e l'istituzione di un numero verde a cui rivolgersi in caso di necessità (ad esempio, per ottenere «massaggi e pedicure curativi per gli anziani che vorranno sentirsi più belli e in forma»).

«Nessun piano specifico per fronteggiare l'emergenza afa, nessun intervento che non presupponga una presa d'iniziativa da parte dell'anziano stesso, nonostante il problema - spiega Ardemia Oriani, segretaria cittadina dello Spi Cgil - sia spesso l'incapacità fisica o psicologica dell'anziano a chiedere aiuto in caso di bisogno». «Quel numero comunque è sempre occupato - taglia corto Assunta Setta, 64 anni, volontaria al bar del Centro - io ho provato molte volte e non sono mai riuscita a parlare con nessuno. Come al solito dicono e promettono tante cose, ma all'atto pratico non si vede mai nulla».

Angelo Ramazzotti, che ha 74 anni e si occupa della revisione dei conti del Centro di via Aldini, può affermarlo a ragion veduta: «Negli ultimi due anni abbiamo subito tagli superiori al 50%, tutto quello che facciamo si regge sul volontariato. Il Comune ha scaricato tutto sui Centri anziani, sia dal punto di vista economico che da quello delle responsabilità: se qualcuno si fa male, ad esempio, ne rispondiamo noi, l'amministrazione se ne lava le mani».

L'assessore alle politiche sociali Majolo intanto se ne va in giro a far propaganda: collanine d'oro come gadget

Ma nessuno dei presenti vuole indulgere nelle lamentele, meglio rimboccarsi le maniche per organizzare la prossima festicciola di compleanno e la prossima serata danzante. Lo stereo, che con notevole sforzo economico hanno da poco acquistato tutti insieme, pare funzioni benissimo per tirar su il morale. «Del resto - conclude la presidente Anna - quando chiediamo qualcosa il Comune si ricorda dello statuto e ci fa notare che siamo un'associazione autonoma».

Archivi&azione è una videocassetta che riproduce la rappresentazione teatrale di un dibattimento che non c'è stato perchè negato, quello sull'omicidio di Carlo Giuliani. La rappresentazione è stata costruita rigorosamente sulla base di testi e immagini agli atti del procedimento.

in edicola con

l'Unità il manifesto manifestolibri Liberazione CARTA

videocassetta a soli 6,50 € oltre al prezzo del giornale